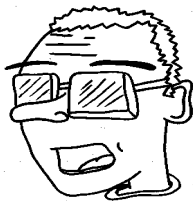




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale "Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle Carine"



Anno 23 Numero 5

APRILE 2024



Manifestazione di Libera

Giovedì 21 febbraio la classe 3b (la mia) insieme alla classe 2b, 2E e 3E hanno partecipato alla manifestazione di Libera. Voi vi chiederete ovviamente che cos'è Libera: Libera è un'associazione che si occupa di combattere e testimoniare contro le mafie, ma anche di riutilizzare i beni mafiosi confiscati dallo stato, di aiu-

tare parenti delle vittime e di organizzare eventi come quello a cui noi abbiamo partecipato il 21. Noi ci eravamo fatti dei piccoli cartelloni che avevamo appeso alle nostre magliette con alcune spille da balia.



Il corteo è partito da piazza dell'Esquilino e dopo una bella camminata ci siamo ritrovati a Circo Massimo dove varie persone hanno cominciato a elencare i

1.069 nomi delle vittime di

Continua alla pag. 2

IL NOSTRO CAMPO SCUOLA

Tra Matera, le Grotte di Castellana, Bari, Monopoli, Polignano a Mare e Alberobello questa gita in Puglia è stata indimenticabile, un campo scuola bellissimo che non scorderò facilmente.

La Puglia, il tacco dell'Italia, prima di questa gita, non l'avevo mai visitata; certo mi avevano raccontato di luoghi bellissimi ricchi di storia affascinante, ma non me la immaginavo così bella.

Durante questo viaggio sono accaduti moltissimi imprevi-

sti che hanno reso la gita ancora più interessante, come quando siamo tornati da una lunga gior-



nata, e l'hotel era chiuso, non c'era nessuno. La porta-finestra era mezza aperta e quindi, la professoressa Lenti, l'ha spinta e in questo modo siamo entrati, felici finalmente di poter andare nelle nostre stanze per farci una bella doccia calda e riposarci. Però gli altri prof ci hanno subito fatto uscire perché bisognava aspettare che fosse la proprietà ad aprire! Perciò, abbiamo dovuto aspettare più o meno 20 minuti prima di rientrare.

Ci sono stati anche momenti molto divertenti, ad esempio, durante le ultime

Continua alla pag. 2



mafia.

Dopo ciò ha iniziato a parlare **Don Ciotti** fondatore di Libera che ha fatto un bellissimo discorso sulla lotta alla mafia. Intorno a te, potevi vedere chiunque, da politici, a famiglie di vittime, a scuole e a gruppi scout che ascoltavano commossi. Dopo un po', mentre ascoltavamo il discorso di Don Ciotti purtroppo siamo dovuti andare via, e per strada ci siamo fermati a prendere il gelato, prima di rientrare a scuola.

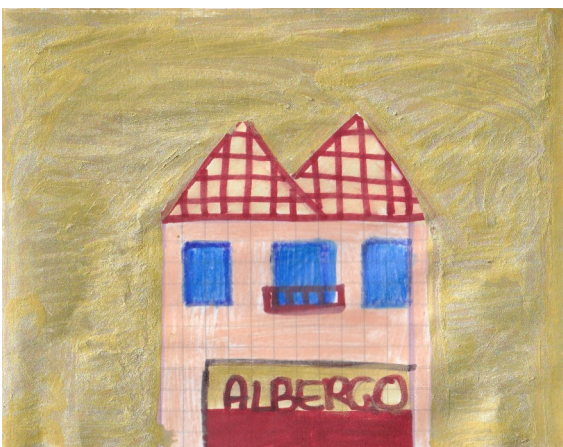
Ma perché siamo andati a quella manifestazione?

Ovviamente perché siamo contrari alla mafia, come tutti penso, ma anche perché dal 11 al 15 febbraio, con la mia classe, durante il campo scuola in Puglia, abbiamo visitato alcune vecchie masserie confiscate ai mafiosi, con grandi campi coltivabili che Libera usa per dare lavoro a molte persone.

Viene prodotto vino, marmellate e soprattutto tanti prodotti con farina come taralli e biscotti.

Questa è stata una manifestazione che mi resterà nel cuore.

Valerio 3B



due serate quando era stata organizzata una discoteca nell'hotel. Ciò che non mi è piaciuto è stato il cibo. L'hotel, secondo me, non sapeva cucinare, tant'è che i panini che ci davano per il pranzo avevano un formaggio che non mi piaceva per niente e quindi non lo mangiavo.

Ho adorato le gite e le visite che abbiamo fatto. La città che mi è piaciuta di più è stata Matera, siamo persino entrati a visitare un Sasso. Ma l'incontro più interessante è stato quello con Libera, un'associazione diffusa in tutta Italia contro le Mafie. Durante questo incontro abbiamo visitato la casa di Tonino Screti, un Boss mafioso della Sacra Corona Unita, la mafia pugliese. Non siamo entrati dentro perché la stanno restaurando per render-

la un luogo pubblico, magari una scuola, un istituto, ecc. Il 21 marzo a Roma siamo andati anche alla manifestazione organizzata sempre da questa associazione, durante la quale hanno letto tantissimi nomi di persone uccise dalla mafia e poi hanno fatto un discorso molto interessante che, purtroppo, non abbiamo sentito tutto perché siamo dovuti tornare a scuola.

L'unica cosa che mi è dispiaciuta di questo campo scuola è che, l'ultimo giorno, non siamo riusciti ad andare a Trani. Per il resto è stato tutto magnifico, e se mi chiedessero se volessi rifare la gita esattamente così, la rifarei, con tutti i suoi piccoli difetti e le sue grandi emozioni.

Viola, 3B



In Puglia!

Il campo scuola è un'attività di gruppo che si svolge il maggior numero delle volte fuori casa. È un'esperienza che coinvolge gli studenti in attività sportive, culturali e di convivenza, con l'obiettivo di fare divertire i ragazzi, responsabilizzandoli.

Gli studenti sono seguiti da professori che aiutano e fanno in modo di tenere tutto in ordine, evitando spiacevoli inconvenienti, come ad esempio lasciare indietro qualcuno, col rischio che si perda, tenere sempre accesa la curiosità sugli argomenti che vengono affrontati con personale appositamente incaricato. Secondo me la re-

sponsabilità più grande è sempre di notte, quando tutti tornano in camera e spesso c'è un gran casino e ragazzi in giro per altre stanze.

Il campo scuola può essere di vari tipi: sportivo, culturale, sempre comunque educativo.



Quello più bello è senz'altro alla fine di un ciclo scolastico, come quest'anno per noi di terza media. Un ricordo che porteremo sempre dietro, un'esperienza formativa e indimenticabile. Durante il campo scuola, i ragazzi hanno l'opportunità di partecipare a escursioni, attività sportive, labo-

ratori creativi, giochi di squadra e altre attività che favoriscono il lavoro di gruppo, la socializzazione e imparare altre cose che sui banchi non è possibile apprendere, come nel caso nostro ascoltare i responsabili dell'Associazione Libera contro le mafie e i loro racconti sulle numerose vittime che ci sono state in Italia.

Il campo scuola può anche includere momenti di riflessione, di confronto e di approfondimento su temi di attualità o di interesse generale per i ragazzi, oltre che momenti di svago e di divertimento. Questa esperienza permette ai ragazzi di vivere un'esperienza fuori dall'ambito scolastico, di fare nuove amicizie e di scoprire nuove passioni e interessi.

Edoardo, 3B

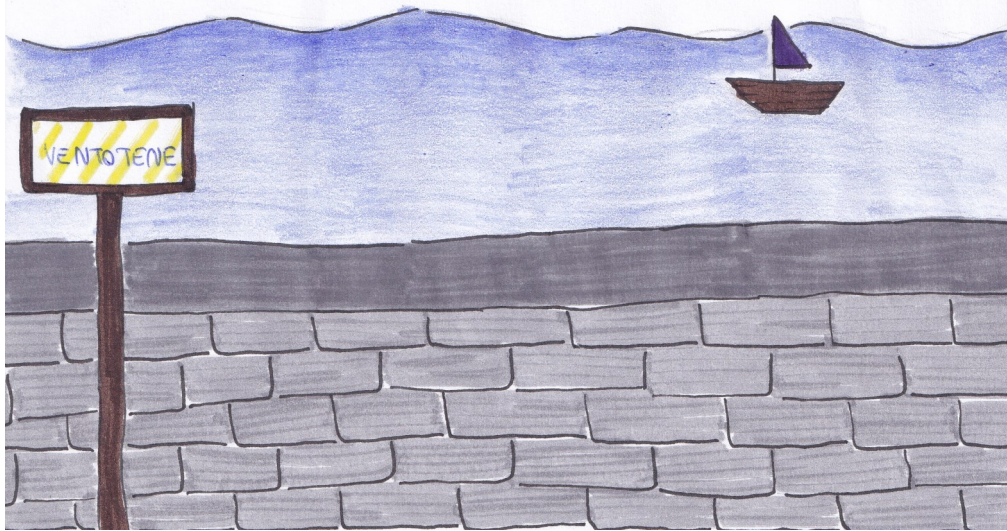
CAMPO SCUOLA

Aspettando Ventotene per le seconde

Come ogni anno la nostra scuola media organizza un campo scuola per tutte le classi in luoghi e periodi diversi ognuna dall'altra. Quest'an-

sua parte storica. Facendo ricerche In merito ho scoperto che durante gli anni della seconda guerra mondiale, furono confinati nell'isola due

politici antifascisti: Ernesto Rossi e Altiero Spinelli. Sarà una nuova esperienza anche dal punto di vista culinario e di tradizioni di Ventotene: mi aspetto di assaggiare alcuni dei piatti tipici dell'isola, tipo la zuppa di lenticchie, il coniglio alla ponzese e i tipici piatti di mare. Noi



no la mia classe, insieme alle altre seconde, andremo al campo scuola velico a Ventotene.

Mi aspetto di fare il bagno nel mare cristallino perché dal punto di vista geografico Ventotene è un'isola mozzafiato sia per il mare che per la natura. Mi aspetto di andare a visitare la città di Ventotene e la

studenti saremo impegnati in un corso di vela e chissà magari alla fine di questa esperienza lo farò come sport durante le mie vacanze estive.

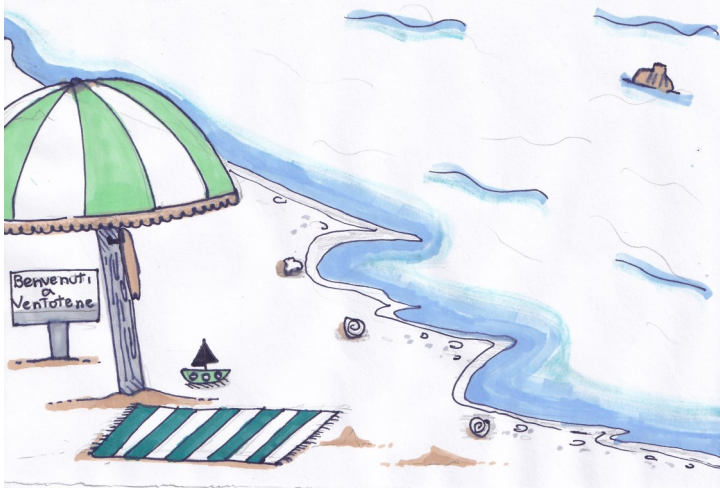
Non vedo l'ora di partire, sto perfino facendo il conto alla rovescia di quanto manca alla partenza.

Marta, 2B



Io non ho mai fatto un campo scuola e sono molto emozionata all'idea di fare questa esperienza. Con la mia vecchia classe non abbiamo potuto fare un campo scuola per colpa del Covid, però insieme ai genitori abbiamo organizzato diverse cose del genere, come ad esempio un campeggio al lago. E' stata una bella esperienza ma penso che non sia la stessa cosa, perché non era una cosa organizzata dalla scuola.

Con le mie amiche già da un po' di tempo abbiamo iniziato a parlare del campo scuola e a organizzarci. Ci siamo accordate su come dividerci le cose da portare, come ad esempio la piastra, le maschere e altre cose che ci



diverte fare insieme. Abbiamo anche parlato di come dividerci nelle stanze. Ho notato come nella mia classe ci siano molte divisioni: si formano dei gruppetti e delle persone ne rimangono escluse. Questo mi è dispiaciuto e mi sono chiesta se ci siano rimaste male.

Io sono contenta all'idea di partire perché penso che possa servire anche per rendere la nostra classe più unita. Ritrovandoci nello stesso ambiente tutti insieme per più giorni di seguito avremo l'occasione di legare anche con persone che in classe non frequentiamo molto, cambiando così le divisioni che si sono formate in questo anno e mezzo.

Per me non è mai stato un problema stare lontana da casa e già è capitato altre volte e non ho avuto problemi. Sono curiosa di vedere come reagiranno a questa esperienza altri compagni che hanno un carattere diverso dal mio e sono molto attaccati ai genitori. Penso che per loro sia un'occasione il campo scuola per essere un po' più indipendenti provando a chiedere aiuto non tanto ai genitori, ma ai compagni.

Spero che questa esperienza sarà all'altezza delle mie aspettative!
Rosa 2B

Uno dei tanti ardenti desideri che ho sempre avuto fin da quando ero piccola era di fare un camposcuola. A differenza di tanti miei amici non avevo mai avuto paura di dormire fuori casa o senza i miei genitori, anzi, mi piaceva tantissimo. Ho già fatto dei campi fuori, entrambi organizzati dall'associazione genitori della scuola: la settimana bianca e il campo velico a Mal di Mare, ma

questa volta è diverso. Non so perché, ma la sensazione non è la stessa. Insomma, lo è ma amplificata.

L'entusiasmo è mille volte più grande, l'impazienza è molto più insistente e le aspettative, che erano molto alte anche prima, adesso mi

fanno scoppiare la testa. Ho già fatto una settimana di vela ed ero anche abbastanza brava, ora mi sono scordata un po' di cose ma rifacendolo penso me le ricorderò; quindi, non penso neanche troverò molto complicate le lezioni. Ma non sono quelle in realtà la cosa che più mi esalta,



bensi quello che faremo nel tempo libero. Ci faremo il bagno? Gioccheremo a palla sulla spiaggia? Oppure gireremo per il paese e visiteremo l'isola? E le nostre stanze? Saranno belle? Voglio divertirmi così tanto da non scordarmi mai niente di quest'esperienza. Però ho l'incombente timore di rimanere delusa. E se non fosse tutto come me lo sono immaginato? Se non fosse qualcosa di così elettrizzante come sembra? Questi sono i miei unici dubbi, ma essendo così minimi in confronto a tutti gli altri pensieri che affollano la mia testa ogni volta che mi passa quest'argomento per la mente non mi impediscono di fantasticare e di sperare sempre che mi divertirò come poche volte nella mia vita.
Bianca, 2B

Dal 6 al 9 Maggio, insieme alla classe, al professore di lettere e alla professoressa di francese andremo a Ventotene per fare un corso di vela. Io sono molto eccitata per due motivi: la prima è che avendo già abbastanza esperienza nell'andare in barca potrò godermi il campo scuola senza alcun tipo di ansia, almeno credo; invece la seconda è che la nostra istruttrice sarà mia sorella Sofia. Sono molto felice del fatto che ci sarà anche lei perché fin da piccola ho desiderato andare in barca insieme a Sofì, visto che è una campionessa di vela. Una delle cose più divertenti dell'andare in barca è quando scuffi, cioè quando la barca si capovolge di 90 o 180 gradi, però solo quando non ti cade il boma in testa. Io ho scuffiato molte volte: appunto una volta mi è caduto il boma in

testa, un'altra volta sono rimasta sotto la vela rischiando di affogare e un'altra volta ancora dopo aver scuffiato io e il mio equipaggio ci siamo accorti che c'era una medusa marrone nelle vicinanze. Un momento emozionante è fare il bagno a largo, se non trovi meduse.

Una volta stavamo andando a largo e mentre stavo timonando sono quasi caduta in acqua.

Però tutte queste fantastiche avventure non le ho vissute a Ventotene, ma ad un altro corso di vela chiamato Mal di Mare. Questo lo dico perché mia sorella mi ha raccontato, essendo stata lei stessa un'allieva del Mal di Mare, che il corso di Ventotene è più rigido rispetto a quello dell'altra scuola e quindi mi aspetto di vivere meno avventure, ma anche di imparare di più sull'andare in barca.
Olivia, 2B

Siamo solo a marzo ma tutti aspettiamo con ansia il camposcuola che si terrà tra due mesi. Sappiamo che è un'opportunità per stare insieme al difuori dalla scuola, tra noi, ma anche per conquistare la fiducia dei professori divertendoci senza fare troppo casino e senza superare i



fatto mettere la barca in obliquo sull'acqua e non mi è piaciuto. Comunque sono convinta di divertirmi e ricordare nuove esperienze.
Letizia, 2B

Come ogni anno le seconde vanno a un campo scuola a Ventotene, e finalmente tocca a noi. Dovremmo partire tra un mese e mezzo dal 6

limiti. Per questo speriamo di andare tutti insieme.

Il camposcuola si svolgerà a Ventotene, un'isola piccola ma bellissima, soprattutto perché il mare è meraviglioso.

Da qualche anno ci vado con le mie zie una settimana a giugno, dopo la fine della scuola, non la ho mai vista prima dell'estate e sono molto curiosa. Tra l'altro non ho mai fatto vela lì, anche se ho fatto altre esperienze.

Di Ventotene ricordo la piazza dove tutti i giorni prendevamo il gelato, la libreria, le rocce da cui mi tuffavo insieme ai miei cugini, ma la mia parte preferita per me è il fondale marino pieno di pesci colorati e alghe.

Al camposcuola la mia classe andrà con la 2F e la 2C, che sono due sezioni con cui la maggior parte di noi non ha legato tanto, così spero che grazie al camposcuola potremo formare nuove amicizie con queste classi.

Non vedo l'ora di tornarci perché è bellissimo tornare in un posto conosciuto con persone diverse per fare nuove esperienze.

Nina 2b

Io, da questo camposcuola spero di legare più con la classe e spero di fare amicizia con le altre classi.

Vorrei visitare Ventotene e fare il bagno tuffandomi dagli scogli e, dato che faremo un corso di vela, vorrei che facendo questo camposcuola mi appassionassi di più ad andare in barca a vela, dato che ho già fatto un campo velico ma non mi è piaciuto perché era molto faticoso (ma penso sia normale) e ci hanno

al 9 maggio insieme ad altre due seconde. So che sarà un'esperienza incredibile questo campo velico, dove oltre ad andare a vela faremo altre attività molto interessanti che non solo faranno aumentare il legame con la nostra classe, ma anche con le altre classi che verranno nel nostro stesso turno. Sono sicura che ricorderò a lungo questa esperienza perché sono certa che faremo delle attività ed esperienze formative.
Sveva, 2B



Io dal campo scuola mi aspetto un po' di cose, tra cui divertimento, felicità, responsabilità e amicizia. Il campo scuola può essere un'occasione per legare di più con un compagno o professore che non ti sta molto simpatico o con cui non leghi molto. Noi faremo il campo scuola dal sei al nove maggio insieme ad altre due seconde. Al campo scuola faremo vela e molte altre attività interessanti.

Questo campo scuola me lo ricorderò molto, anche perché è il mio primo campo scuola.

Carolina. 2B

Dopo un anno le seconde medie (ex

prime che l'anno scorso non sono potute andare al Campo Scuola) ci andranno quest'anno.

Io sono molto felice e entusiasta di andarci perché credo che sia un'esperienza fantastica da non perdere. Secondo me è una bella esperienza per vari motivi: Il primo è che impari e capisci il significato di convivere (per 3 giorni nel nostro caso) con le persone con cui vai a scuola. Credo che dopo che saremo andati a questi Campo Velico la classe sarà più unita poiché uno degli obiettivi per cui si fa un Campo scuola è di rendere più possibile unita la classe. Poi dalle attività che si faranno noi per esempio impareremo come andare a vela (però potrebbe essere qualsiasi altra iniziativa) si può imparare molto. E per ultimo, l'esperienza di stare con i professori 24/24h.

Con le mie amiche ci siamo già divise e organizzate (circa) su cosa portare e come dividerci tra stanze e spero che i professori approveranno le divisioni che noi abbiamo pensato.

Sono sicura che mi divertirò e farò tante nuove amicizie.

Diana 2B

L'anno scorso non siamo potuti partire per il campo scuola a causa del Covid-19, ma quest'anno le seconde stanno per partire per il campo scuola a Ventotene, un'isoletta relativamente piccola dove si svolgeranno attività di vela e storico ambientali.

Sono emozionatissimo, ho grandi aspettative e sono molto eccitato: non ho mai fatto vela e da quel che ne ho capito ne faremo all'incirca 3 ore al giorno, ci sarà un sacco di tempo libero e un momento per parlare delle giornate; ci saranno passeggiate, insomma tutto il necessario per divertirsi a tempo pieno. Spero che le mie aspettative non siano stroncate sin dal primo giorno e che anche i miei compagni si divertano come io spero per me.

Non so ancora se portare qualcosa in più del necessario per divertirmi durante il tempo libero, questo lo vedrò dopo ma per ora sono decisamente impaziente.

Joseph 2B

Le cose importanti

Nella vita di un ragazzo ci sono molte cose importanti: queste cose ci aiutano a crescere, a fare errori, a ripararli e ad imparare a non farli più. Ma la parola chiave è crescere, perché le cose importanti della vita di un ragazzo cambiano: cambiano i bisogni, cambia il modo di fare le cose, ma soprattutto cambia il modo di vivere le cose. Secondo me dire delle cose scontate non serve a nulla, le frasi fatte sono superficiali e inutili, sia per un ragazzo che vuole capire meglio cosa ritenere importante, sia per un adulto



che vuole capire come aiutare il proprio figlio. Per trovare le cose importanti della propria vita non esiste un manuale con le istruzioni, bisogna capire quello che si ha dentro, per poi sfruttarlo fino a capire ciò si vuole davvero. Insomma, le cose importanti della vita sono quelle che ci fanno stare bene, ci danno forza e ci sostengono. Magari non sono cose, ma sono persone che ci aiutano nei “momenti no”, che ci danno una mano a rialzarci, ma è molto difficile riconoscerle, soprattutto per le persone diffidenti che non sanno come e dove riporre la propria fiducia. L'amicizia, per esempio, è una

delle grandi ricchezze della vita, che ci fa stare bene, divertire e sfogare. L'amicizia però non è immortale, spesso si affievolisce come un vecchio lumino che piano piano si spegne. E spesso si spegne quando non viene coltivata: per esempio, se io non parlo né esco con un mio amico, può capitare che si finisca con il chiudere i contatti senza un vero motivo. Pensate a una pianta che ha bisogno di acqua: dopo un po' che non viene innaffiata, muore. In ogni caso, malgrado alcune cose non siano per sempre sono comunque importantissime, perché ci hanno fatto stare bene e perché in qualche modo ci hanno aiutato a cambiare, a crescere e ad evolverci. Noi ragazzi siamo un po' bipolar, cambiamo opinione spesso, ma questo è anche un bene perché se noi fossimo sempre convinti e fermi nelle nostre opinioni, poi probabilmente non saremmo più così disponibili ad un confronto con gli altri. Quindi per noi ragazzi non ci sono dei preconcetti fissi per capire che cosa è importante e che cosa

no: possiamo deciderlo solo in base alle nostre esperienze personali e alla consapevolezza di chi e come vogliamo essere. Ecco perché in realtà non è vero che il nostro destino è uno solo, noi possiamo essere come vogliamo; infatti, a parer mio esistono tante identità e tanti modi di essere che dipendono dalle nostre azioni. Per esempio, se io avessi due passioni, ma non potessi seguirle entrambe, in questo caso avrei di fronte due strade diverse e starebbe a me sce-

gliere la migliore, la “mia” strada. Concludo con una citazione di Gandhi “*La vera moralità consiste non già nel seguire il sentiero battuto, ma nel trovare la propria strada e seguirla coraggiosamente*”.

Emil, 2B

L'AMICIZIA

L'importanza dell'amicizia Qual è una cosa molto importante nella vita di un ragazzo o una ragazza? Io parlo per me, ma credo valga anche per altri. L'amicizia. Perché se gli amici sono quelli giusti, allora ti rimarranno accanto per sempre. E quando nessuno crede in te, i professori, la tua famiglia, tu stesso, loro lo faranno sempre. E non voglio ripetere le stesse cose che ti fanno imparare da piccolo sull'amicizia. Le solite banalità, le frasi fatte che trovi su Google. No, gli amici non sono solo questo. Sono molto di più. Sono a chi racconti tutto quello che ti succede se non l'hai vissuto con loro, ogni emozione, ogni problema, ogni sogno. A cui regali i sorrisi più belli e le risate più vere, ma anche i pianti più isterici e le parole più rabbiose. Di loro ti fidi perché capiscono quello che provi e agiscono di conseguenza, a volte non sanno che fare o cosa dirti, ma basta la loro presenza a ricordarti che non sei solo, che



ogni difficoltà può essere superata. Capita di arrabbiarsi con loro, di litigare, di sentirsi offesi da una loro azione o parola, di sentirsi ignorati. E se si perde un amico si soffre, si rimpiange. Ma se dopo la rottura c'è una ripara-

a tutto il male del mondo che verrà trasformato nelle cose che più ti rendono felice. Perché è questo che fa l'amicizia. Mi correggo, questo è quello che è l'amicizia.

Bianca, 2B



L'amicizia può essere sia bella sia brutta, bella quando da entrambe le persone c'è lo stesso sentimento, quindi a entrambi fa piacere incontrarsi, se della stessa classe anche dopo scuola o nel week end, invece l'amicizia "brutta", secondo me, è

quando il sentimento c'è solo da una parte, mentre l'altra, (che non prova lo stesso sentimento) finge di essergli amica per interesse personale, ad esempio a scuola si può trovare quando c'è una verifica e c'è il secchione della classe che sa sempre tutto, e poi magari

zione l'amicizia è ancora più potente e sincera. È come un vaso da costruire insieme: quando ci si conosce si prende la ceramica e la si modella, la si lascia asciugare e quando è pronta si inizia a dipingere. Ma tra un passaggio e l'altro il vaso si può rovinare o rompere. Quando si rovina si prende altra ceramica e si aggiusta o migliora. Quando si rompe i cocci possono rimanere per terra per un po', la riparazione venire trascurata, ma poi piano piano si prende la colla e si rimettono insieme i pezzi o addirittura si riparte da zero. Ma se prima il vaso era carino, semplice e fragile, dopo ogni frantumazione diventa qualcosa con sempre più meraviglia: più resistente, con meno difetti, con più decorazioni, più colorato e sfarzoso. Ma la cosa più bella è che questo non è un vaso da mettere in mostra su uno scaffale, durante la costruzione infatti, viene riempito. Non ci sono regole su quello che ci metti dentro, ma più è pieno, più l'amicizia è profonda: ci puoi mettere dentro fiori di ogni tipo, terra, acqua, altre bevande colorate, cianfrusaglie, frutta o anche spazzatura insieme



uno che invece non ha studiato, e magari va dal secchione e gli dice, "dai mettiamoci al banco insieme perché sei veramente molto simpatico", e lì il secchione accetta perché non pensa che si vuole sedere vicino a lui solo per copiare quando invece è quello il

suo obiettivo.

Non solo questo è un tipo di amicizia "brutta", ma è brutta anche quando un tuo amico ti spinge a fare cose che vorrebbe fare lui, ma che lui non ha il coraggio di fare, ad esempio rischiare la vita per un giochetto.

Poi c'è l'amicizia malsana, ossia l'amicizia più pericolosa, cioè quella in cui ti trovi bene ma ci sono troppe difficoltà, oppure la tua amica sta vivendo un momento difficile e allora te lo trasmette e lo vivi anche tu, e lo manifesti a casa e a scuola, da tutte le parti per il tuo stato di nervoso continuo.

Ma al di là di questi aspetti che sporcano il concetto vero di amicizia, vorrei dire che questa, quando è vera, è molto bella perché ci fa provare emozioni, sentimenti sinceri e dare e ricevere attenzioni. Un esempio è quello che tra un po' accadrà a me come a tutti i miei compagni di terza media: eh sì!!, il prossimo anno ci separeremo tutti, tutti avranno una nuova vita, la fine di un ciclo è sempre molto aspra e dolorosa perché ti ricordi tutte le cose pas-

sate con i tuoi amici, le serate i pomeriggi le mattinate, tutto.

Penso che però la vera amicizia vada oltre la distanza e le persone a cui vuoi veramente bene continueranno ad esserci, anche se non si vivrà più la quotidianità scolastica.

Edoardo 3B

Fin da piccoli ognuno di noi si crea delle amicizie, si parte dall'asilo/materna come compagni di gioco, per poi pian piano realizzare il vero significato dell'

amicizia crescendo.

L'amicizia è come un oggetto prezioso che qualcuno ci ha regalato, a volte si può perdere, altre volte può cadere a terra e frantumarsi in mille pezzi, ma se custodita bene può durare tutta la vita. Non sempre è piena di risate, felicità e spensieratezza, anzi, a volte possono esserci periodi di distacco dove per un motivo o l'altro non ci si è capiti, o forse si è solo cambiati, ma da quel momento non si è più voluto andare avanti insieme.

Non è facile trovare persone

con attitudini simili alle proprie, soprattutto pronte e disposte ad aiutarti in qualsiasi momento. Succede spesso che bisogna aspettare ed aspettare prima di trovare la persona giusta, un po' come nell'amore, ma quando la trovi il tuo unico pensiero è la speranza che quella amicizia anche se con tanti ostacoli da oltre-

passare non finirà così presto, o semplicemente non finirà mai. Non sempre è facile mante-

nere un'amicizia, ma in genere se ci tieni davvero ad una persona faresti di tutto pur di stargli vicino in ogni momento, anche in quelli più brutti, perché è proprio nei momenti più brutti che ti accorgi quali sono gli amici che ti restano accanto.

Purtroppo però succede che un'amicizia durata tanto tempo con una persona speciale, magari solo per una discussione si perda completamente e non si riesca più a ritornare al rapporto di prima, ed è per questo che bisogna godersi ogni momento e trattare l'amicizia come una delle cose più preziose che ci sia nella vita.

Penelope, 3B



POSTA DEL CUORE

Mi piaci F. della 3 F
Ti sto sotto da una vita, ti amo
2 F ti amo
Mi piace Leo di terza
Alfredo 3 A quando vede Francesca 3 G diventa felice
Viva la Pisu
Amo Pasotti
Granelli sei il mio idolo
Marta 3 B e Ludovica 3 H carinissime
Ti amo Giacomo Corrias
Tommaso Romano >>>
Mi piace Simon
Mi piace Viola I B
Ti amo Tommy
Amo Gianluca Mancini
Ti amo prima B
Davide 3 D mi piaci
Voglio Ivan
Mi piace Samuele I B
Mi piace Margherita 3 E
Joao è il più bello
Amo Giulia I A
Amo Lola 3 A
Mi piace Filippo I C
I miei amici mi amano

più di quanto mi amo
Mi piace Nicola 2 F
Mi piace la Lenti
Kazakistan all'Eurovision
Amo Evita
Letizia 2 B ti amo
Amo tantissimo i miei amici
Non sono brava nelle espressioni ma ce la farò
Amo i gattini
Caterina I B per sempre
Elisa è bona
Amo Pietro I A
Penso solo a Nora 3 C
Martino I E sei stupendo

Rubino sei la migliore
I love Viola 2 A
Mi piaci Giacomo 2 c
99 pro-

blemi, 1 soluzione: la pallavolo
Amo tante cose
Amo Pippo Baudo
Ettore mi piaci
Anna della F ti amo
Mi piace Giulia 3 H
Giacomo 3 G ti amo
Mi piace Zoe
Arseni l'amore mio
Anna ti amo
Mi piace la pizza
Amo la sorella di Andrea
Ti amo Manuele 3 H
Amo Olivia 2 B
Amo Norvin 2 F
Amo la pizza
Martino I E ti amo
Ernesto 2 D mi piaci

Iride I A ti amo
Amo uno della 2 D
Mi piace Nicolò I B
Mi piace la nutella
Lara I F ti amo
Amo Gerry Scotti
T+D love
Mi piace Michele I F
Davide sei il mio santo preferito
Come si può essere così belli come Bruno?
Mi piace Sergio I B
Amo la Manzo
Amo me stessa
Consiglio a Marta 2 B ristorante giapponese in via Urbana
Lola ti amo



Cosa è il RISPETTO?

Ho tante idee su cosa possa essere il rispetto e non vorrei scrivere qualcosa di generico quindi farò degli esempi.

Una persona può essere rispettosa con la gente che la circonda, con gli animali, con l'ambiente e la natura.

Quando parlo di "gente che la circonda" mi riferisco, non solo alle persone che conosce, ma anche sconosciuti incontrati sull'autobus, un cameriere a cui esprimi la tua devozione per averti portato da mangiare, insomma, va portato e va riconosciuto rispetto a tutto il mondo. Il rispetto per me è una forma di educazione e riconoscimento del valore dell'altro, chiunque esso sia.

Come si può essere rispettosi con gli animali? Loro non capiscono se li ringrazio o gli faccio un complimento.

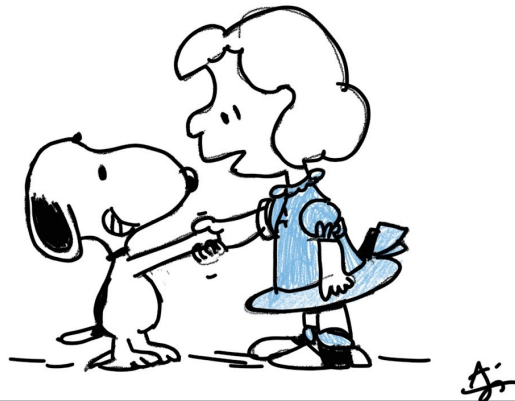
Infatti, non si tratta solo di ringraziare o fare un complimento, ma una forma di rispetto per rispettare gli animali per esempio è accarezzarne uno quando lo vedi infreddolito o impaurito, o magari semplicemente non guardare un cucciolo abbandonato come uno sporco e malato ammasso di carne, ma prendersi cura di lui, portarlo dal veterinario e dargli da mangiare.

E le piante, l'ambiente, la natura, ci stiamo scordando di loro? Ovviamente no, e forse loro sono il tassello più importante per un mondo migliore e noi, esseri umani, gli manchiamo così tanto di rispetto.

Anche le piante, come del resto gli animali, non possono capire l'importanza di ciò che dovrem-



mo fare per loro; ma come potrebbero? Noi non facciamo nulla per loro e per la natura. Lo sapete perché è importante aiutare la natura? Perché tutti vi apparteniamo e dobbiamo farla sopravvivere. Il nostro rispetto nei suoi confronti può essere molto semplicemente buttare una carta nell'apposito cestino, evitare di sprecare risorse



preziose, limitare gli spostamenti con i mezzi per diminuire lo smog, e lo so, questi argomenti sono banali, se ne parla da sempre, ma la pura verità è che pochissime persone stanno iniziando a farlo OGGI.

Rispettiamo la natura, rispettiamo gli esseri che vi abitano, **RISPETTIAMO IL MONDO.**

Giordano, 3B

Il rispetto tiene unita la nostra società. Dove manca il rispetto manca anche pace e organizzazione. Il rispetto è il voler capire e voler ascoltare

un'altra persona, perché senza rispetto reciproco nessuno si potrebbe conoscere, comprendere o persino amare.

Il rispetto dovrebbe essere un principio che tutti abbiamo prima di cominciare conversazioni. Il rispetto non ha pregiudizi. Proprio quando sono questi ultimi a dominare, la situazione degrada. Ad esempio, quando un professore non vuole ascoltare una studentessa perché è femmina e invece con lo studente maschio ci parla volentieri, c'è una mancanza di rispetto, basata sulla disuguaglianza tra maschio e femmina nella nostra società.

Dopo di che il rispetto si deve meritare; cioè tu non puoi pretendere il rispetto di qualcuno che hai insultato o trattato male: se vuoi che qualcuno ti rispetti, tu devi rispettarlo a tua volta.

Così il rispetto lo definisco come una manifestazione di uguaglianza tra le persone. Il rispetto è ciò che porta i due atleti a darsi la mano alla fine delle partite; senza il rispetto l'accusa e la difesa di un dibattito si parlerebbero sopra o alle elezioni nessuno avrebbe l'opportunità di spiegare perché dovrebbero votarlo. In altre parole, dove manca rispetto manca l'opportunità di farsi sentire, di conseguenza una società senza rispetto non favorisce scambi di idee e di pensieri, quindi è culturalmente più povera.

La prossima volta che pensi di aver ragione te e sei accecato dai tuoi condizionamenti, fermati, ragiona e ascolta.

Arianna, 3B



Il rispetto è uno dei valori fondamentali che dovremmo coltivare nelle nostre interazioni quotidiane. È un concetto che riguarda il modo in cui trattiamo gli altri e il nostro rapporto con il nostro ambiente. Quando parliamo di rispetto verso gli altri, ci riferiamo a un atteggiamento che va al di là della cortesia. È un modo di essere che abbraccia la comprensione delle diversità, il riconoscimento delle opinioni altrui e l'accettazione delle persone per ciò che sono, senza pregiudizi o discriminazioni di sorta. Significa ascoltare attentamente, anche quando si è in disaccordo, e cercare di comprendere il punto di vista altrui, affinché le differenze possano diventare un ponte di dialogo anziché una barriera.

Inoltre, il rispetto verso gli altri si esprime anche attraverso gesti di gentilezza, generosità e solidarietà. È offrire il proprio aiuto quando qualcuno ne ha bisogno, è rispettare la privacy e lo spazio

personale degli altri, è essere empatici verso le loro emo-



La musica

Penso che la musica sia una delle cose più belle, uno degli elementi nella mia vita che considero importanti. Puoi ascoltare la musica quando sei triste, quando sei felice o quando sei arrabbiato, quando sei da solo o con i tuoi amici. In ogni occasione ti dà conforto e ti fa sentire compreso, perché senti che qualcuno vive insieme a te quell'emozione.

Io ascolto la musica per sfogarmi quando sono arrabbiata, per concentrarmi mentre studio e mentre ballo a danza. In queste diverse situazioni mi aiuta a rilassarmi e rende quel momento più intenso. E' per questo che quando trovi la tua canzone preferita ti senti felice, perché trovi qualcosa in cui identificarti. Avrei sempre voluto suonare qualcosa perché mi sarebbe piaciuto non solo ascoltare ma anche fare musica, ma finora non ci sono mai riuscita.

Trovo che la cosa bella della musica è che in ogni paese e continente può essere capita al di là delle parole e del testo, perché l'importante è quello che ti trasmette nel suo insieme.

zioni e necessità. In sostanza, il rispetto si manifesta attraverso una serie di comportamenti che evidenziano il nostro riconoscimento dell'umanità e della dignità di ogni individuo.



Ma il rispetto non si ferma alle relazioni interpersonali; si estende anche al mondo naturale che ci circonda. Rispettare l'ambiente significa adottare comportamenti eco-sostenibili, proteggere la natura, conservare le risorse e preservare la biodiversità. Questo comporta, ad



esempio, ridurre l'inquinamento, praticare il riciclo, rispettare gli ecosistemi e gli habitat degli animali, e sostenere iniziative volte alla tutela dell'ambiente. In conclusione, il rispetto è un principio guida che dovrebbe ispirare le nostre azioni quotidiane, sia nel modo in cui interagiamo con gli altri esseri umani sia nel modo in cui ci rapportiamo al mondo naturale. È un fondamento per la convivenza pacifica, la solidarietà e la sostenibilità, e ci aiuta a costruire una società più equa, inclusiva e armoniosa.

Giulio, 3B

Per poter vivere in armonia bisogna che le persone si rispettino, e come si fa?

Innanzitutto si deve avere un modo di fare gentile ed educato, per far sì che non si creino tensioni. Il rispetto si basa sulla comprensione reciproca, nel senso che bisogna sapere ascoltare e capire le esigenze degli altri, e gli altri devono fare la stessa

cosa nei nostri confronti. Senza il rispetto non puoi tenere conversazioni, mantenere delle amicizie, avere una vita sociale.

Però, non è sempre una cosa facile che tutti siano rispettosi, perché c'è sempre qualcuno che può avere dei comportamenti offensivi. Nonostante ciò bisogna provare a non

imitare questi comportamenti ma anzi dovremmo cercare di migliorarli.

Quanto ho scritto fino a qui riguarda le relazioni tra le persone, ma si deve pensare anche al rispetto delle leggi in casi più gravi.

In conclusione, se tutti portiamo rispetto reciprocamente potremmo vivere con maggiore tranquillità.

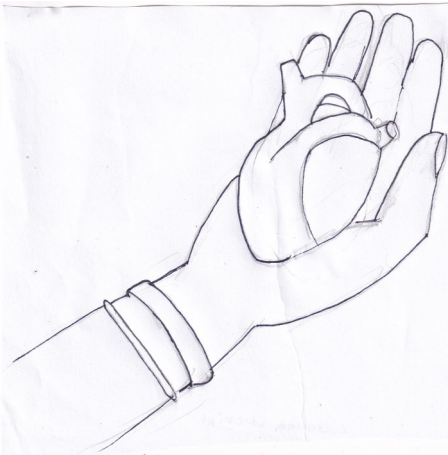
Mila, 3B

Rosa, 2B

Mille

In questo silenzio assordante, ogni rumore ne vale 1000, ogni parola ne vale 1000, ogni pensiero ne vale 1000; 1000 pensieri che mi invadono la mente, 1000 paranoie che in questa aula vuota piena di persone, di banchi e di oggetti fanno sembrare tutto più oppressivo. Una ragazza seduta al primo banco, i capelli lisci di lunghezza media scivolano lungo il viso magro, si fermano poco dopo le spalle, gli occhi verdi di un verde tendente all'azzurro, sembra una ragazza tranquilla che non presta molta attenzione, la vedi immersa nella sua mente, nei suoi pensieri che per lei sono 1000 paranoie che vorrebbe scacciare tutte come si scaccia una mosca dal cibo. Dentro, il suo cuore gioca a superare la velocità in cui una mamma, la quale ha appena visto la figlia laurearsi a pieni voti, batte le mani dalla felicità orgogliosa. Gli batte così forte in gola che è sicura che se aprisse la bocca si potrebbe vedere, ma tanto sta tranquilla che la bocca non la vuole aprire, non ci riesce, l'unica cosa che riesce a fare è provare a controllare il respiro: inspira dal naso, espira dalla bocca, spera di riuscire a far sparire quella sensazione di buco nero che ha nella pancia e che ora gli fa male, si mette la felpa, ora fa freddo come se fosse in una stanza vuota anche se le piacerebbe stare da sola o forse vorrebbe qualcuno con cui parlare, o ridere, perché ama ridere, però non le piace il suo sorriso, ma tanto quando ride non ci pensa e le sue 1000 paranoie e 1000 problemi svaniscono come vorrebbe succedesse in questo momento.

Ora che ha la felpa spera che nessuno veda il buco che ha in pancia, spera che nessuno noti come le pulsa la gola per via del cuore che vorrebbe tanto vomitare; vomitare tutto, rimanere vuota, ferma a non fare niente, sdraiata e finalmente rilassata. Dopo un po'



Il telefono

Il telefono è ormai uno strumento quotidiano nella vita di tutti: serve per mettersi in comunicazione con le persone, controllare le notizie dal mondo, controllare i compiti sul registro elettronico, orientarsi con Google Maps, divertirsi nel tempo libero... A tutti è capitato di farsi ripetere dai genitori che il telefono è una perdita di tempo e fa male alla salute, e che ai loro tempi si divertivano anche senza. Il problema però è che i tempi sono cambiati, e chi non ha il telefono finisce per restare escluso da conversazioni, decisioni di gruppo e tante altre cose che ci si dice al di fuori della scuola tramite questa tecnologia. La cosa che mi dà fastidio è che gli adulti ci dicono che il telefono fa male e che dovremmo starci il meno possibile, ma poi ci fanno trovare in situazioni dove il telefono è lo strumento fondamentale. Ormai il telefono fa parte della vita, e l'unica cosa che potremmo fare è stare attenti a non usarlo troppo.

Agnese, 2B

l'ansia svanisce. Ora è tranquilla. Torna a casa, ama poter parlare tranquillamente senza paura che il cuore le

esca dalla bocca. A casa, si mette a letto dove sta finalmente tranquilla, o almeno dovrebbe; eppure la sente tornare quella sensazione che non svanisce mai, inizia a farle male la pancia, ma non sa perché, ora sta sotto le coperte accucciata e non ha le mestruazioni.

Ora il cuore la tiene in mano, vorrebbe farle una domanda che poi diventano 1000, ma l'unico rumore che esso emana è il costante rimbombo di lui che batte. Vorrebbe iniettare un tranquillante al cuore e a sé stessa...

Sente un genitore entrare nella sua stanza per assicurarsi che stia dormendo. Prima che entri riesce a chiudere il cuore nel cassetto del comodino accanto al letto, chiude tutto, chiude se stessa, sa che niente si può vedere se lo nasconde; l'unica cosa che non riesce a nascondere sono le ferite che ha intorno alle unghie, le pellicine strappate perché vorrebbe strapparsi i pensieri dalla testa ma non ci riesce.

Odia che qualcuno possa vederlo, tanto sa già che tutti diranno: "Hai ansia solo perché non hai studiato. Hai solo fifa".

In ogni caso metterà tutti in ordine, lei, lo stesso disordine che pensa di essersi creata da sola in quella mente che assomiglia a una stanza che non viene ordinata da giorni lontani, quando in verità era in ordine fino a poco prima, lei, anche se ci mette un po', sbaglia strada un paio di volte, si ferma per qualche minuto, si perde a volte, ma alla fine riesce a trovare l'uscita, riesce a trovare il modo per mettere tutto in ordine.

Anonima di terza





Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media Statale
"Giuseppe Mazzini"
 dell'Istituto Comprensivo "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873-fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, e 3B

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

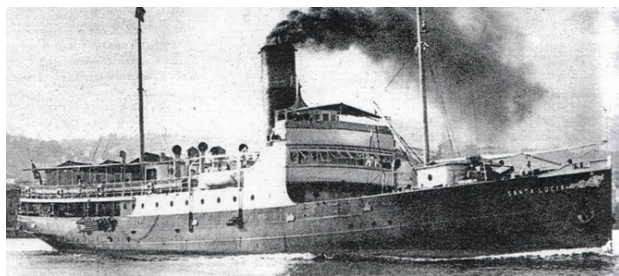
Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>



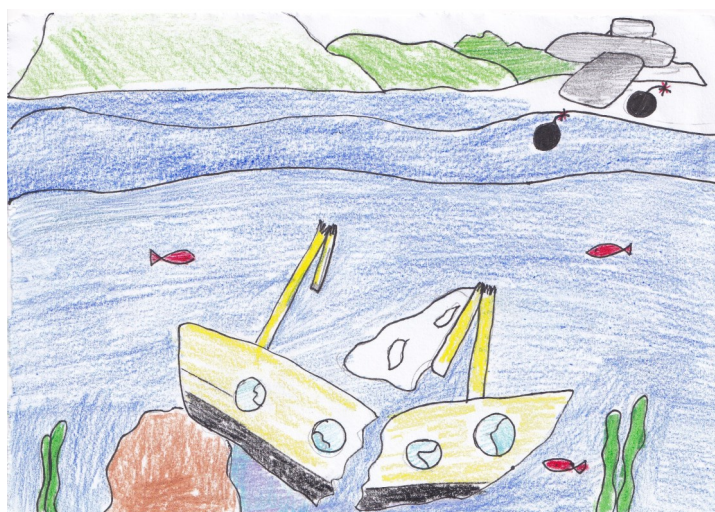
Il relitto di Ventotene

In questo articolo parlerò di una vicenda storica riguardante l'isola di Ventotene.

Il Santa Lucia era un traghetto della



seconda guerra mondiale che percorreva il tragitto tra Ponza e Ventotene e aveva come capitano Cosimo Simeone. A quel tempo non c'era ancora stato l'armistizio e gli Inglesi pensavano che sul traghetto ci fosse Mussolini, alleato con i tedeschi, quindi decisero di attaccarlo. Il primo attacco ci fu il 23 luglio 1943, ma Simeone riuscì ad evitarlo senza danni. Il secondo giorno il Santa Lucia partì con due ore di ritardo per il timore di essere riattaccato, ma appena arrivarono gli aerei inglesi il capitano cercò di andare verso Parata Grande per cercare di non essere affondato. Simeone ordinò a tutti i passeggeri di rifugiarsi nel salone di terza classe ed ordinò poi di virare a dritta, in modo da avvicinarsi il più possibile a Ventotene. Il primo degli aerei ad attaccare fece un ampio giro e sparò sulla nave, provocando alcuni danni come ad esempio la distruzione delle vetrate; il comandante Simeone tentò di sfuggire all'attacco procedendo a zig zag, cercando di portare la nave ad arenarsi sulla spiaggia di Parata Grande, ed evitò un primo siluro, sganciato dallo stesso aereo. Con un'altra contromanovra il Santa Lucia evitò anche un secondo siluro, sganciato da un altro aereo.



Gli aerei, effettuando un nuovo passaggio, mitragliarono e colpirono il timone distruggendolo, provocando un incendio e ferendo a morte il comandante Simeone, che finì in mare, lasciando la nave senza

guida.

In seguito il traghetto venne colpito sulla caldaia che esplose e spaccò lo scafo in due facendolo affondare in soli 28 secondi a 1,4 miglia dall'isola di Ventotene. Ci furono circa 105, 106 vittime e ancora oggi i sub più esperti lo vanno ad esplorare a 40 metri di profondità.

Olivia, 2B